

Sabato 19 sul ghiacciaio islandese

BAVENO - Una serata per raccontare l'impresa che li ha visti protagonisti nella scorsa primavera e per incontrare amici e sostenitori. Sabato 19 ottobre, alle 21 al l'hotel Dino, **Roberto Ragazzi** presenterà la straordinaria avventura in Islanda, ospite della sezione locale del Club Alpino Italiano. Ragazzi condividerà con il pubblico le emozioni, le sfide e le esperienze uniche



vissute nel corso della spedizione attraverso il ghiacciaio più esteso d'Europa: il Vatnajökull. La sfida, la fatica e la forza della natura islandese saranno al centro del racconto, accompagnato da immagini esclusive e video inediti. L'incontro sarà un'occasione per tutti gli appassionati di avventura, montagna e natura estrema, per scoprire da vicino il dietro le quinte di un viaggio che ha richiesto mesi di preparazione.

LetterAltura Grandi ospiti al Festival che si è svolto a Verbania. Al Maggiore anche il giornalista Telese

«Se siete così tanti, c'è lo spavento»

*Gad Lerner,
la guerra
e il futuro incerto*

VERBANIA - Riempie il foyer del teatro Maggiore **Gad Lerner** per la presentazione del suo libro "Gaza. Odio e amore per Israele".

Successo di pubblico per l'evento di LetterAltura di sabato 28 settembre che ha dato la possibilità di incontrare il noto giornalista intervistato dal parroco di Ghiffa, **Angelo Nigro**, sul conflitto tra Israele e Palestina.

Il presidente di LettArultura **Amadio Taddei** ha introdotto la serata ringraziando ospiti e sponsor presenti. Don Nigro ha dato il via a un confronto iniziando dal 7 ottobre scorso e chiedendo a Lerner dove si trovasse durante l'attacco di Hamas e allo scoppio del conflitto.

«Se siete così numerosi vuol dire che c'è tanto spavento - ha detto Lerner rivolto al pubblico -. Ero nel Monferrato con i miei figli e ascoltavo con angoscia le notizie provenienti da Israele dove ancora vivono i nostri familiari. Il paradosso, in questo momento, è che la mia gente sta bombardando Beirut, la città in cui sono nato» ha evidenziato Lerner.

Dopo qualche cenno storico Lerner, che pensa che la sto-



28 settembre al Maggiore di Verbania: Amadio Taddei, Gad Lerner e don Angelo Nigro

ria sia importante ma che sia necessario guardare avanti ed evitare di fare la somma delle colpe da cui difficilmente si uscirebbe, è entrato nel cuore del problema.

«Il dramma è che in quella regione vivono 7 milioni di ebrei e 7 milioni di palestinesi che non hanno nessun altro posto in cui andare. Vivono in una terra piccola non facilmente spartibile. Io ho paura di tre cose: sento una minaccia esistenziale, ho paura che il conflitto si allarghi e temo che il fanatismo che è germogliato in quei popoli arrivi anche tra noi».

Il giornalista ha parlato della sua giovinezza e di quando andava e veniva da quei territori liberamente per incontrare a Gerusalemme i sindaci palestinesi, quando ancora c'era conoscenza e scambio culturale tra i due popoli. Don Nigro ha

parlato di «rieducazione all'umanità» e del mercato delle armi. Affrontato anche il tema presente nel libro di Lerner dell'etnocrazia, della reazione spropositata del governo israeliano all'attacco di Hamas, e delle manifestazioni che ci sono state anche in Italia a sostegno della Palestina.

«Io sono fermamente convinto che solo una visione cosmopolita salverà il Medio Oriente. Due popoli e due Stati. Bisogna sviluppare senso autocritico rispetto la propria comunità».

Lerner ha concluso citando l'intervista che fece a Primo Levi 40 anni fa poco prima della sua morte: «Levi diceva che bisognava rovesciare l'idea di Stato etnocentrico per ridare peso al messaggio della Bibbia della tolleranza. Questo può essere vero anche oggi».

Silvia Capuzzimati

L'INAUGURAZIONE

LetterAltura nel 2024 ha compiuto 18 anni ed è entrata ufficialmente nell'età della maturità, di cui sembra avere piena consapevolezza.

Lo dice l'energia con cui, giovedì 26 settembre, alla presenza delle più alte cariche comunali, ha presentato al pubblico verbanese la settimana apicale del Festival, ma anche le tante iniziative che ad essa si affiancano prima e dopo le date in oggetto, insieme ai tanti progetti per il futuro.

Ad introdurre la cerimonia d'apertura, con l'intervento del presidente **Amadio Taddei**, ci ha pensato un brioso trio musicale formato da **Cristina Meschia** alla voce, **Silvia Arfarchia** al violino e **Romano Ricca** al pianoforte. «Dalla montagna resistente: dalla memoria al sogno» è il titolo scelto per questa edizione che ha vi-

sto alternarsi nelle varie location scelte per l'occasione gli autori di libri che rispecchiano l'intento perseguito. «Libri che narrano di memorie perdute - ha detto Taddei -, luoghi da riscoprire, tradizioni da capire. Temi che riecheggiano di eventi storici e sociali che hanno avuto come palcoscenico le nostre montagne, a partire dalla guerra di liberazione, o da esperienze di alto valore morale come la "Repubblica dell'Ossola" di cui quest'anno ricorre l'80° anniversario. La scelta dei libri in questo caso non si è fermata al nostro territorio ma ha cercato un incontro simbolico con luoghi e comunità montane lontane da noi, ma a noi simili per tipo di difficoltà ambientali e climatiche da affrontare quotidianamente. Tra i tanti ospiti, tutti di grande valore, va citata la presenza di giornalisti e scrittori del calibro di Luca Telese, noto conduttore televisivo, e Gad Lerner».

Una realtà in costante crescita che, per bocca del presidente Taddei, e grazie al prestigio che sta meritando, ora sogna la possibilità di allargare l'evento alle più importanti città lacustri, fino ad Ascona e Locarno, per trasformarla in realtà internazionale. LetterAltura, conclusa l'intensa settimana, è in procinto di presentare un "post-festival" che per tutto il mese di ottobre proporrà altri appuntamenti culturali. **e.p.**

Quattro comuni Da domani, venerdì 4, fino al 6. C'è anche la mostra

Corto e Fieno, rassegna al via

Quattro Comuni coinvolti, Borgomanero, Omegna, Miasino e Gozzano, tre giorni intensissimi di proiezioni ed eventi dal 4 al 6 ottobre, 15 anni di festival di cinema rurale. E' questo, in numeri, "Corto e Fieno" che torna per presentare video sulla ruralità che coinvolge Russia, Francia, Belgio, Slovenia, Croazia, Danimarca, Armenia, Giappone, Germania, Taiwan, Svizzera, Finlandia, Gran Bretagna e Cina. «"Corto e Fieno" - commenta il direttore artistico **Davide Vanotti** - quest'anno vanta la collaborazione con il Festival della Dignità Umana di Borgomanero. È l'unico festival cinematografico in Italia interamente dedicato al mondo della ruralità. È ben radicato



nel tessuto locale, ma con uno sguardo globale a questo tema. I film per il 2024 hanno un approccio più multidisciplinare, tra i registi, infatti, vi sono architetti, designer e artisti, e non solo, anche scienziati che propongono i loro punti di vista». L'intero programma e ulteriori informazioni si possono trovare

sul sito www.cortoefieno.it. Si ricorda inoltre che domani, venerdì 4, alle 18 a Villa Nigra a Miasino verrà inaugurata la mostra fotografica dedicata a **Davide Cerullo** dal titolo "I volti di Scampia", che sarà visibile fino al 13 ottobre il venerdì e il sabato dalle 15.30 alle 18. **l.m.**

L'appuntamento Sabato 12 ottobre con il direttore, Andrea Pozzetta

La Resistenza al Monte Verità

LOCARNO - L'Ottantesimo della Repubblica dell'Ossola va al Monte Verità a Locarno. In occasione del fine settimana del 12 e 13 ottobre in cui i musei e le fondazioni del Locarnese parlano di arte e cultura in un programma congiunto, sabato mattina si apre la giornata con la proiezione del film Monte Verità. Berg Der Wahrheit, di Werner Weick - in italiano, con sottotitoli in tedesco - un importante contributo che illustra le straordinarie convergenze di storie, utopie e personaggi illustri che hanno abitato il territorio nella prima metà dello scorso secolo e che sono oggetto della mostra di **Harald Szeemann** "Monte Verità" (alle 10.30, auditorium

Monte Verità). A seguire, verrà proposta la visita della mostra a Casa Anatta a cura di **Nicoletta Mongini** e **Riccardo Bernardini**. Questi due appuntamenti sono organizzati in collaborazione con Museo Casa Rusca e Fondazione Eranos (11.15, Museo Casa Anatta, Monte Verità). Il programma prosegue alle 17 in auditorium con la conferenza Il Percorso della Speranza un anno dopo. Memorie e riflessioni attorno al Lago Verbania. A un anno dalla presentazione ufficiale del Percorso della Speranza, la conferenza mira a ripercorrere la storia e l'importanza di questo progetto, che si snoda attraverso i quattro comuni di Verbania, Cannobio, Bris-

sago e Ascona che, con L'Ente Regionale di Sviluppo Locarnese e Valle Maggia lo hanno sostenuto. I comuni sono teatro di 17 stazioni munite di QRCode che diventano luoghi simbolici ed evocano gli avvenimenti e le relazioni tra Italia e Svizzera tra il '43 e il '45. Parteciperanno all'approfondimento **Andrea Pozzetta**, direttore scientifico della Casa della Resistenza di Verbania e autore di "Passaggi di speranza. Contrabbandieri, passatori, fuggiaschi e partigiani in Ossola e Verbania" (Ed. Tararà, 2024), e **Raphael Rues**, collaboratore di Insurbica Historica. La discussione sarà moderata dallo storico **Mario Viganò**.

Ritrovamenti Le ipotesi degli studiosi sulla scritta in alfabeto latino con qualche lettera greca

Cosa c'è scritto sull'epigrafe di San Martino?

VIGNONE - Tra le "cose antiche" custodite per secoli nel territorio della valle Intrasca l'attenzione degli esperti si è concentrata sull'epigrafe rinvenuta di recente sul sagrato della chiesa di San Martino. Si tratta di poche parole, scritte in alfabeto latino con qualche lettera greca, incise in due linee sopra una lastra di marmo rosa di Candoglia. Chi l'ha notata ha chiesto al Gruppo Archeologico Mergozzo di decifrarla e ora la sua interpretazione si può leggere nel libro "Itinerari del Romanico lungo le vie storiche tra Verbania, Cannobina e Vigezzo" (Aligraphis). «Da secoli è sotto gli occhi di tutti, ma non le avevamo dato importanza - racconta **Maria Cerutti** dell'associazione La Degagna - si pensava



che fosse una normale lapide cimiteriale, risalente a quando il camposanto occupava l'attuale sagrato, e scartata dopo il trasferimento delle sepolture nei sotterranei della chiesa. Di recente qualcuno l'ha decifrata e c'è un'ipotesi di interpretazione». Gli autori di "Itinerari del Romanico" vi leggono MAIUS HI SEPULCH(RUM) CORPORIS

XRI (= CHRISTI) (Tradotto: Altare maggiore, Sepolcro di Cristo?). La datazione risalirebbe a prima del 1600, ovvero al XVI secolo. «Sfogliando repertori di epigrafia medievale - spiega **Elena Poletti**, coordinatrice del gruppo di ricerca e pubblicazione - mi sono resa conto che la grafia potrebbe risalire addirittura al XIII-XIV secolo e potrebbe indicare la collocazione della pisside con le ostie dell'eucarestia nella primitiva chiesa romanica di San Martino. A quei tempi non tutte le chiese erano dotate di tabernacolo e la pisside con l'Eucarestia era di solito appesa con una catenella sopra l'altare maggiore (altare maius). In alcuni casi infatti la pisside era intesa come novum Christi sepulchrum». **p.g.**

Nel fine settimana Con una visita guidata al percorso

Grand Tour sulla Via delle Genti Inaugurazioni a Ghiffa e a Cannero

Appuntamento il 5 e 6 ottobre a Ghiffa e a Cannero Riviera col "Grand Tour sulla Via delle Genti". Cannero Riviera si rende protagonista di un'installazione di Visual Mapping che mette in luce alcuni punti strategici del patrimonio locale. Ad occuparsi delle illustrazioni animate è stato **Edoardo Argenterii**, l'inaugurazione è fissata per sabato 5 al Giardino comunale alle 18. Ghiffa ha scelto Land Art e Auto-costruzione per mettere in luce spazi e percorsi da restituire alla comunità e ai turisti.

La residenza, a cura di Artiere, collettivo con base a Torino che dal 2016 sviluppa progetti per la riqualificazione di spazi pubblici trascurati attraverso processi di collaborazione civica, ha scelto di raccontare la storia locale attraverso la realizzazione di micro-architetture lineari che delineano anche fisicamente un percorso e nuovi spazi nell'area del Sacro Monte di Ghiffa. Inaugurazione domenica 6 ottobre al Sacro Monte della SS. Trinità di Ghiffa a partire dalle 15.30. Segue visita guidata.